

siali e delle Camere di commercio per una giusta rappresentanza degli interessi locali.

Come vede l'onorevole interrogante, la sospensione delle conferenze non preludeva alla loro abolizione; anzi m'è grato assicurare che la nuova conferenza sarà convocata pel 6 luglio prossimo venturo.

PRESIDENTE. L'onorevole Cesare Nava ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NAVA CESARE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta data. Mi permetta però di dirgli con tutta schiettezza che non posso ammettere la buona intenzione da lui accennata, nell'Amministrazione ferroviaria, di non voler sopprimere le conferenze orarie; perchè fino dalla conferenza tenuta l'anno scorso a Varese l'Amministrazione delle ferrovie fece capire che queste conferenze erano per essa qualche cosa di seccante e di ingombrante, di cui volentieri avrebbe fatto a meno.

Quest'anno ha bensì indetto la conferenza; ma poi, pochi giorni prima che si tenesse, l'ha sospesa. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che fu sospesa perchè alcuni delegati desideravano che fosse protratta ed anche perchè si aveva intenzione di ridurre il numero dei delegati. La giustificazione non regge. Come si può ammettere che a pochi giorni di distanza, siano proprio quelli i motivi che hanno deciso l'Amministrazione delle ferrovie a sospendere la conferenza? La riduzione dei delegati poteva e doveva essere studiata e decisa prima.

Era invece desiderio della Direzione delle ferrovie di differire intanto la conferenza, salvo prendere poi provvedimenti più radicali; e se volessi portare qui dei pettegolezzi, potrei riferire qualche dichiarazione di funzionari, che confermerebbe come fosse nella Direzione l'intenzione di sopprimere per sempre le conferenze orarie.

Ora io posso ammettere che queste rechino qualche noia all'Amministrazione; ma credo che anche tali noie debbano essere sopportate, dati i vantaggi che tali conferenze recano alle ferrovie.

L'Amministrazione deve essere sempre in contatto con chi fruisce delle ferrovie, specialmente con gli enti locali, che possono farle conoscere i bisogni dei viaggiatori e del traffico delle singole regioni. Questo contatto non può che recar vantaggio alle ferrovie stesse: epperò le conferenze orarie devono essere mantenute.

E detto ciò, non mi resta che di associarmi alla lode fatta a lei, onorevole sotto-

segretario, dall'onorevole Marangoni, (*Commenti*) convinto come sono, che se oggi ella ha potuto darmi la risposta soddisfacente della quale ho preso atto con piacere, il merito spetta, non alla buona volontà della Direzione delle ferrovie, che aveva propositi ben diversi, ma alla energia con la quale ella ha saputo strappar alla Direzione stessa, quelle dichiarazioni. (*Commenti*). Questa è la verità! (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pellegrino, al ministro dei lavori pubblici, « sulle cause della mancata costruzione della strada di accesso al porto di Amalfi e della mancata illuminazione di quel porto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per la costruzione della banchina di Riva e della relativa strada di accesso dall'abitato al porto di Amalfi, autorizzata con la legge 14 luglio 1907, n. 542, sono già da qualche tempo pronti il progetto di massima ed il progetto esecutivo dell'importo di lire 250,000 e se n'è recentemente ultimata anche l'istruttoria prescritta.

Non è stato però sinora possibile di disporre l'appalto dei lavori tenuto conto della entità della spesa e della deficienza degli stanziamenti di bilancio. Eguali difficoltà ritardarono l'appalto dell'impianto ed esercizio dell'illuminazione del porto di Amalfi.

Posso assicurare, peraltro, l'onorevole Pellegrino che è stato già autorizzato fin dal 18 maggio ultimo scorso l'esercizio dell'illuminazione a cura diretta dell'Ufficio del Genio civile in attesa della regolare e definitiva approvazione del contratto novennale con la Officina del Gravone che avrà, com'è noto, decorrenza dal 1º luglio prossimo venturo.

PRESIDENTE. L'onorevole Pellegrino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PELLEGRINO. Per quanto riguarda la illuminazione elettrica del porto di Amalfi non ho nulla da osservare a ciò che ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato; anzi lo debbo ringraziare anche a nome degli abitanti della costiera amalfitana per la sollecitudine dimostrata a questo riguardo.

Non posso però dichiararmi soddisfatto della risposta che mi ha dato relativamente alla strada d'accesso al porto.